

# Papà di 40 anni muore mentre taglia l'erba: le cornee ultimo dono

**Villa d'Ogna.** Titolare della Forestal insieme al fratello e padre di due figli, Mattia Baronchelli si era trasferito a Parre: a dare l'allarme un ciclista. Vana la corsa in ospedale, dov'è spirato

VILLA D'OGNA  
CLAUDIA MANGILI

Stava lavorando in un terreno di proprietà della famiglia a Villa d'Ogna, tagliava l'erba, decespugliava rive, sempre al lavoro il «gigante buono» Mattia Baronchelli: 40 anni, era da solo sabato primo pomeriggio quando si è accasciato a terra, all'improvviso.

A notarlo riverso nel verde del terreno in zona San Lorenzo, un ciclista di passaggio che ha allertato il 112 numero unico delle emergenze, cercando di prestare i primi soccorsi all'uomo insieme ad altre persone che si sono fatte vicine al punto in cui Baronchelli si era sentito male.

I soccorsi inviati da Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) sono arrivati tempestivamente, e hanno trasportato il 40enne all'ospedale di Piario già in gravissime condizioni: l'uomo si è spento in serata, i familiari hanno consentito al prelievo delle cornee, l'ultimo dono di Mattia che tutti conoscevano come, appunto, un «gigante buono», sempre pronto a dare una mano con la competenza e i mezzi della sua azienda. Con uno dei fratelli, Massimo, gestiva l'impresa boschiva «Forestal», che ha sede proprio nella zona di San Lorenzo a Villa d'Ogna dove Mattia stava lavorando.

Con la compagna Elisabetta e i due figli - una bimba di nove anni e un bimbo di sei - viveva

a Parre, ma era rimasto legatissimo a Villa d'Ogna dove abitano ancora i genitori - mamma Matilde e papà Guerino - oltre ai nonni, e dove Massimo, che vive a Vertova, è titolare anche di un noto locale, il bar Pensilina, che prende il nome proprio dalla sua collocazione vicino alla fermata degli autobus.

L'artigiano, che aveva anche un altro fratello Angelo e la sorella Simona, era conosciutissimo in tutta l'Alta Valle Seriana, per via del lavoro della «Forestal» che si occupa di manutenzione del patrimonio boschivo. In più, era sempre pronto a dare una mano se succedeva qualche incidente o se c'era da aiutare qualcuno in zone raggiungibili solo con mezzi e macchinari della sua impresa. «Era infaticabile, e non aveva mai avuto partico-

colari problemi di salute, sempre pronto a dare una mano, un gigante buono» racconta Alberto Cadisco, medico al Papa Giovanni XXIII e cognato di Mattia.

L'ultimo suo dono, le cornee: dal «San Gerardo» di Monza un'équipe specializzata ha raggiunto l'ospedale «Locatelli» di Piario per eseguire il prelievo.

Oggi alle 18 è in programma una veglia di preghiera nella Cappella del suffragio di Villa d'Ogna, accanto alla parrocchiale dove domani alle 14,30 saranno celebrati i funerali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattia Baronchelli aveva 40 anni



Mattia Baronchelli, 40 anni, al lavoro con uno dei mezzi della sua «Forestal»

## Infortunio sul lavoro

### L'operaio ferito a Dalmine resta ancora ricoverato

Sono ancora serie ma non ritenute preoccupanti le condizioni dell'operaio bergamasco di 55 anni che sabato mattina è stato vittima di un infortunio sul lavoro all'azienda Tenaris Dalmine di Dalmine. Il lavoratore, dipendente di un'azienda esterna del Sebino, è rimasto ferito in maniera grave mentre era intento in un'attività di manutenzione nel reparto acciaieria. Tutto è accaduto intorno a mezzogiorno. Secondo una prima ricostruzione

dei fatti, il cinquantacinquenne era impegnato in un'attività di manutenzione a una gru-carroponte quando, durante la movimentazione del macchinario, sarebbe stato improvvisamente raggiunto da una fune che l'avrebbe colpito al volto procurandogli un serio trauma. Accortisi di quanto accaduto, i suoi colleghi hanno immediatamente dato l'allarme e dall'azienda è partita tempestivamente la chiamata al 112. La macchina dei

soccorsi si è subito messa in moto e alla Tenaris Dalmine sono stati inviati un'ambulanza, un'ambulanza e l'elisoccorso di Bergamo. Una volta stabilizzate le condizioni, il 55enne è stato trasferito in codice rosso all'ospedale Poliambulanza di Brescia, dove si trova ricoverato. Il suo quadro clinico è immediatamente apparso molto serio ma si è subito escluso il pericolo di vita. L'incidente ha suscitato le reazioni di varie parti sindacali che hanno manifestato grande preoccupazione per quanto accaduto e hanno espresso l'intenzione di chiedere al più presto un confronto con l'azienda. PA, PO.

## CALOLZIOCORTE Portale «InPratica» operativo da oggi

A partire da oggi a Calolziocorte arriva il nuovo portale «InPratica». A disposizione di cittadini e professionisti, la piattaforma web dedicata alla gestione on line con il link sul sito del Comune, è riferita all'accesso alle pratiche edilizie e sostituirà ogni modalità alternativa di richiesta di accesso atti finora utilizzata. Grazie a questo nuovo servizio sarà possibile: accedere tramite Spid, Cie o altra identità digitale; effettuare ricerche autonome delle pratiche edilizie già presenti in formato digitale; pagare i diritti di segreteria tramite il sistema PagoPA; scaricare in formato digitale e direttamente da casa o dall'ufficio le pratiche edilizie richieste e autorizzate. «InPratica» - spiega il vice sindaco Aldo Valsecchi - rappresenta un passo importante verso la digitalizzazione dei servizi comunali, semplifica le procedure di richiesta e il rilascio delle copie degli atti edilizi, assicurando tempi più rapidi e maggiore trasparenza».

## CISANO Nuove asfaltature sulla statale 639

Dopo le asfaltature che si erano registrate a metà maggio nel tratto della statale 639 da Cisano alla frazione Levata di Monte Marenzo, ne arrivano altre. A comunicarlo una nuova ordinanza dell'Anas che avvisa che da oggi al 25 giugno, dalle 21 alle 6, sono previsti lavori di asfaltature di tratti della statale che risultano danneggiati, sempre da Cisano alla frazione Levata di Monte Marenzo. Durante i lavori è previsto il senso unico alternato, tramite impianti semaforici o movieri. La decisione dell'Anas arriva dopo le richieste effettuate dalle prime cittadine dei due Comuni, Antonella Sesana di Cisano e Paola Colombo di Monte Marenzo.

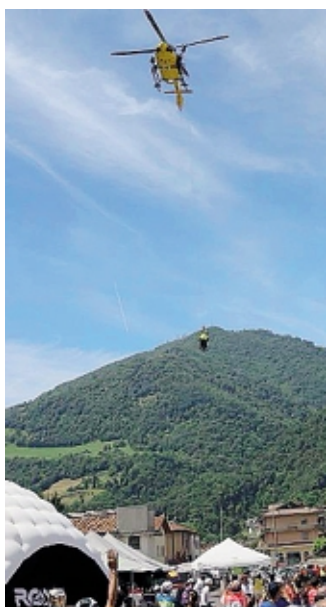
## Cade in bici da cross da una scaletta Grave un 31enne

### Gazzaniga

L'incidente poco prima delle 12 in via Crispi, davanti all'oratorio: trauma facciale, soccorso in elicottero

Un incidente i cui contorni devono ancora essere chiariti, ma dall'esito grave: un 31enne è caduto con la bici da cross dalla scaletta davanti all'oratorio di Gazzaniga, in via Francesco Crispi, cadendo in avanti e procurandosi un trauma cranico e facciale.

L'incidente si è verificato poco prima di mezzogiorno, quando in paese era in corso la gara ciclistica «Berghem Mola Mia 2026», manifestazione curata dalla società ciclistica Gazzanighese che ha compor-



L'elisoccorso a Gazzaniga

tato la temporanea chiusura di diverse strade.

Il giovane, che non si esclude abbia avuto un malore, è caduto con la sua bici da cross dalla scaletta formata da una trentina di gradini, facendo un volo rovinoso di faccia. Alcuni passanti l'hanno subito soccorso e hanno chiamato il Nue 112. La centrale operativa So-reu delle Alpi ha inviato l'elisoccorso decollato dall'ospedale di Caiolo a Sondrio, oltre a un'ambulanza della Croce Rossa di Bergamo e un'auto medicalizzata.

L'elicottero, non potendo atterrare nelle immediate vicinanze di via Crispi per le strade bloccate dall'evento ciclistico e dal pubblico presente, ha sbarcato l'équipe sanitaria con il verricello e si è poi fermato nel campo di Rovà. Il 31enne è stato stabilizzato dai soccorritori e caricato in ambulanza, da lì trasferito fino al campo e poi sull'elicottero. Il giovane è stato portato all'ospedale Papa Giovanni XXI-II in codice rosso e le sue condizioni sono serie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il saluto di Papa Leone XIV ai cresimandi di Bolgare

**Il viaggio.** Sono rientrati ieri sera dal pellegrinaggio a Roma i 31 cresimandi di Bolgare, iscritti alla prima media, con la felicità sui volti per aver ricevuto ieri mattina il saluto del Papa durante l'Angelus in piazza San Pietro. Il viaggio, organizzato dalla parrocchia e dall'oratorio del paese, era iniziato nella tarda serata di mercoledì. Nei quattro giorni di permanenza nella capitale, il gruppo di studenti - che riceverà il sacramento il prossimo anno - ha seguito un itinerario spirituale e culturale incentrato sulle figure dei Santi Pietro e Paolo. I ragazzi sono stati accompagnati nel percorso dal curato don Davide Rovaris, oltre che da alcuni catechisti e genitori del paese. La partecipazione alla preghiera mariana guidata dal Pontefice ha concluso l'esperienza prima del viaggio di ritorno in pullman verso la Bergamasca: «I ragazzi erano molto contenti ed entusiasti per il saluto del Papa. Tornano con un bellissimo ricordo», ha commentato don Rovaris.